



## **Contro la videosorveglianza permanente nei servizi educativi, nelle strutture socio sanitarie e socio assistenziali**

E' in discussione il disegno di legge Atto Senato n. 897 che mira a prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso nei servizi educativi dell'infanzia e nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali attraverso l'utilizzo delle telecamere.

Le lavoratrici e i lavoratori dei servizi interessati propongono che la Funzione pubblica CGIL si impegni ad ottenere la cancellazione delle norme sui sistemi di videosorveglianza permanente sul lavoro degli operatori perché:

- lavorare controllati dalle telecamere aumenta lo stress e rende difficile la spontaneità delle relazioni; inoltre non dà una garanzia assoluta in quanto ci sarà sempre un posto che l'occhio della telecamera non riuscirà a filmare;
- non ci si può avvicinare a questi servizi avendo un approccio basato unicamente sulla logica del controllo attraverso una modalità che è fortemente pregiudicante la fiducia verso il personale;
- migliaia sono le lavoratrici e i lavoratori di questi settori che fanno coscientemente e con passione il loro lavoro nel silenzio dell'opinione pubblica, mentre i casi di maltrattamento sono stati un numero limitato e sono utilizzati per indurre sospetto nei confronti di tutti.

Per prevenire non solo i maltrattamenti, ma anche relazioni poco positive all'interno di questi contesti occorre:

1. che il personale possa svolgere la sua attività in un clima sereno;
2. che le condizioni di lavoro siano tutelate da norme e contratti che garantiscano la qualità dei servizi;
3. che vi sia una formazione costante e appropriata;
4. che vi sia un adeguato livello di assunzioni per evitare il raggiungimento di limiti di età troppo elevati e per garantire un adeguato rapporto numerico operatore/utente;

Queste sono le cose sulle quali investire e alla quali dare priorità, non servono telecamere.